



Di Mario Bianchi

Di “Hansel e Gretel” è pieno il mondo del Teatro ragazzi italiano, anzi ne è quasi costipato, ma **“H + G” di Alessandro Serra di Teatropersona**, artista che seguiamo con vivo interesse da molti anni, è ancora una volta uno spettacolo assai particolare, che entra di diritto tra gli spettacoli che hanno segnato la storia delle messe in scena di questa famosissima fiaba raccolta dai Grimm. Innanzitutto per la sua composizione, essendo stato creato con attori, facenti parte **dell'Accademia Arte della Diversità ( guidata dal regista e autore Antonio Viganò)** che rappresenta la prima compagnia teatrale professionale in Italia, costituita da attori in situazione di handicap. Ed infatti in scena con l'attrice Chiara Michellini, artista che abbiamo apprezzato già in altri contesti, ci sono appunto Maria Magdolna Johannes, Michael Untertrifaller, Rodrigo Scaggiante e Lorenzo Friso, perfetti nelle loro apparenti imperfezioni, che donano allo spettacolo uno stupore ed una forza impareggiabile.

Per lo spazio della rappresentazione poi, organizzato e racchiuso da due tribune in posizione speculare, una dimensione intima e ravvicinata con l'azione teatrale, che ne acuisce fortemente le emozioni. Tutto lo spettacolo agisce in sottrazione con pochissimi elementi di scena, una tonaca per rappresentare la inanità del padre, delle fascine a rappresentare un bosco, dei tavoli, per essere, nel medesimo tempo, umile desco e letto, delle posate che raschiate sui piatti evidenziano lo storcersi delle budella per la fame, una coperta, una maschera di corteccia. Tutto il resto è affidato in modo significativo alle povere ma efficacissime armi del teatro.

E' un simpaticissimo servo di scena a trovare i raccordi tra gli avvenimenti. Hansel e Gretel ridono, soffrono, si perdono nel bosco, escogitano semplicissimi sotterfugi per ritrovare la strada, e, una volta ritornati, preparano una scarna tavola per un pasto assai parco. Ma la storia, come in tutte le fiabe, si ripete. Ecco infine una pila che, inondando di luce una fascina, la rende bosco minaccioso, dove H. G. si perdono; la strega non è la strega che siamo abituati a conoscere, assomiglia alla madre, forse, ma ha un grande cappello, un velo che ne copre il viso, è nevrotica, sveste Hansel, lo ricopre di una maschera di corteccia: il bosco lo ha preso forse con sé?! Gretel in attesa di ciò che deve avvenire, amorosamente gli toglie la maschera e dolcemente lo lava. Ciò che deve inevitabilmente avvenire, avviene. La strega, che è pur sempre terribile, porta Hansel in braccio verso un fuoco di luce che pure scoppietta. Il rito si è compiuto, la catarsi si avvera, la strega è perita nel rogo, ora la madre può allontanarsi, i due ragazzi sono diventati grandi.

Lo spettacolo, coraggiosamente prodotto da Accademia Perduta, rende espliciti in maniera forte e originale tutti i messaggi che la fiaba contiene in sé, semplicemente affidandosi ai rumori e alle luci della vita e ad attori molto speciali che rendono ancora di più speciale uno spettacolo del tutto speciale.